

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantatré.

Sull'ordine dei lavori.

CESARE RIZZI esprime viva preoccupazione per le allarmanti notizie riportate da alcuni organi di stampa relativamente all'intendimento di gruppi organizzati di compiere, in occasione del Forum sociale europeo, atti illegali ed, in particolare, di danneggiare il patrimonio artistico della città di Firenze.

Per un richiamo al regolamento.

RENZO INNOCENTI manifesta contrarietà alla decisione della Presidenza di consentire l'iscrizione a parlare, in occasione della discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 2003, prevista per la seduta di domani, entro le 18 di oggi,

sebbene il regolamento consenta di farlo non meno di un'ora prima dell'inizio della discussione.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Innocenti.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 848: occupazione e mercato del lavoro (approvato dal Senato) (3193).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Perrotta 3.4 e Cordoni 3.12 e contrario sui restanti emendamenti.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Si riprende la discussione.

LALLA TRUPIA, nel richiamare le ragioni per le quali ritiene opportuna la soppressione dell'articolo 3 del disegno di legge, auspica l'approvazione dell'emendamento Cordoni 3.2, di cui è cofirmataria.

ELETTRA DEIANA manifesta un orientamento nettamente contrario alla disciplina del lavoro a tempo parziale come definita dall'articolo 3 del disegno di legge, di cui auspica la soppressione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Alfonso Gianni 3.1 e Cordoni 3.2, nonché l'emendamento Delbono 3.3; approva quindi gli identici emendamenti Perrotta 3.4 e Cordoni 3.12.

LALLA TRUPIA ricorda che l'emendamento Innocenti 3.5, di cui è cofirmataria, introduce nel testo del disegno di legge un esplicito riferimento alla necessità di prevedere l'intesa con le parti sociali prima dell'emanazione dei decreti legislativi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Innocenti 3.5.

EMILIO DELBONO illustra le finalità del suo emendamento 3.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Delbono 3.7, nonché gli identici emendamenti Delbono 3.6 e Cordoni 3.9.

LALLA TRUPIA richiama le finalità dell'emendamento Gasperoni 3.11, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasperoni 3.11, Cordoni 3.13, Innocenti 3.14, nonché gli identici Delbono 3.16 e Cordoni 3.17.

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità del suo emendamento 3.19, identico all'emendamento Alfonso Gianni 3.18.

ALFONSO GIANNI, sottolineata la gravità delle norma contenuta nell'articolo 3, comma 1, lettera a), del disegno di legge, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.18, identico all'emendamento Guerzoni 3.19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Alfonso Gianni 3.18 e Guerzoni 3.19, nonché gli emendamenti Delbono 3.20 e Cordoni 3.22.

ALBERTO NIGRA richiama l'opportunità di vincolare ad un accordo con le organizzazioni sindacali la definizione della possibilità di ricorrere a forme di lavoro a tempo parziale.

LINO DUILIO auspica l'approvazione dell'emendamento Gasperoni 3.23, che ritiene migliorativo del testo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasperoni 3.23 e Motta 3.25.

LALLA TRUPIA illustra le finalità del suo emendamento 3.26.

LINO DUILIO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Trupia 3.26, giudicando incomprensibili le ragioni della contrarietà ad esso del relatore e del rappresentante del Governo.

CARMEN MOTTA sottolinea l'importanza dell'emendamento Trupia 3.26, che auspica sia approvato dall'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Trupia 3.26.

GLORIA BUFFO richiama le finalità dell'emendamento Delbono 3.27, di cui è cofirmataria.

EMILIO DELBONO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.27.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 3.27.

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo emendamento 3.28, rilevando che si intende intervenire sulla disciplina dell'istituto del *part-time* adottata dal precedente Governo di centrosinistra, in recepimento della direttiva comunitaria in materia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 3.28, Buffo 3.29, Delbono 3.32, Cordoni 3.33 e Nigra 3.34 (Il Presidente esclude dall'aula il deputato Widmann, che ha espresso un voto anche per il deputato Brugger, assente. Commenti).

ALFIERO GRANDI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Motta 3.35, soppressivo della lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 3.

GLORIA BUFFO richiama le finalità dell'emendamento Motta 3.35, di cui è cofirmataria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Motta 3.35. *(A seguito della segnalazione di irregolarità nella votazione, dispone il controllo delle tessere di votazione. Il deputato Deodato, segretario di Presidenza, ottempera all'invito del Presidente).*

(La Camera approva).

SIEGFRIED BRUGGER, parlando sull'ordine dei lavori, esprime rammarico per

la decisione della Presidenza di escludere dall'aula un deputato della componente politica delle minoranze linguistiche del gruppo Misto, che ha sempre assunto comportamenti corretti e responsabili. Chiede pertanto al Presidente di rivedere la decisione assunta, riservandosi, altrimenti, di abbandonare anch'egli l'aula per solidarietà nei confronti del deputato Widmann.

PRESIDENTE, nel dolersi per la situazione determinatasi relativamente al regolare svolgimento delle votazioni qualificate, assicura che la decisione di escludere dall'aula il deputato Widmann, che peraltro sarà riammesso in aula alla ripresa pomeridiana della seduta, non è stata arbitraria. Giudicato, pertanto, istituzionalmente e politicamente non condivisibile il preannunziato intendimento del deputato Brugger di abbandonare l'aula per solidarietà nei confronti del collega, lo invita a recedere dalle intenzioni manifestate.

PIERO RUZZANTE, parlando per un richiamo all'articolo 8 del regolamento, nel concordare sulla necessità di garantire una rigorosa osservanza del disposto regolamentare, riterrebbe opportuna una maggiore uniformità nell'irrogazione di sanzioni disciplinari a seguito di irregolarità nelle votazioni.

SIEGFRIED BRUGGER, nell'accedere all'invito rivoltagli dal Presidente, auspica che, nel prosieguo della seduta, eventuali irregolarità nelle votazioni siano sanzionate con la stessa severità mostrata nei confronti del deputato Widmann.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 3.36.

ROSY BINDI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che le determinazioni assunte dal Presidente possano essere intese come una presa di posizione critica rispetto a quanto è accaduto al Senato.

PRESIDENTE precisa che non è suo intendimento esprimere giudizi su situazioni determinatesi presso l'altro ramo del Parlamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 3.37 e 3.38.

ELENA EMMA CORDONI richiama le finalità del suo emendamento 3.38, testé respinto dall'Assemblea, lamentando il fatto che il rapido susseguirsi delle votazioni non le ha consentito di intervenire in precedenza.

PIETRO GASPERONI dichiara voto contrario sull'articolo 3 del disegno di legge, che introduce una nuova disciplina del lavoro a tempo parziale che rischia di determinare effetti opposti a quelli che si intende produrre.

ROBERTO VILLETTI dichiara voto contrario sull'articolo 3, ritenendo inadeguate le forme di lavoro a tempo parziale alle quali si intende fare ricorso.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, nell'assicurare che l'XI Commissione verificherà attentamente il contenuto dei decreti legislativi che saranno emanati dal Governo, sottolinea che la finalità del provvedimento in esame è quella di favorire l'accesso al mondo del lavoro attraverso un ampliamento delle forme di flessibilità.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO, sottolineata l'inadeguatezza dello strumento della delega legislativa in materia di riforma della disciplina del lavoro a tempo parziale, dichiara voto contrario sull'articolo 3.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

PIER LUIGI BERSANI, rilevato che le disposizioni recate dall'articolo 4 del disegno di legge in esame non appaiono idonee a garantire una effettiva flessibilità del mercato del lavoro, auspica l'approvazione degli emendamenti presentati dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 4.05 della Commissione; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Delbono 4.8 e Rosso 4.43, sugli identici Duilio 4.15, Alfonso Gianni 4.16 e Rosso 4.45, sugli emendamenti Di Teodoro 4.17, Gasperoni 4.25 e Campa 4.41, nonché sui subemendamenti Volontè 0.4.05.5 e 0.4.05.6; invita al ritiro dell'emendamento Lo Presti 4.42, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno, ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non precluse.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda, preannunciando la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno che recepisca il contenuto dell'emendamento Lo Presti 4.42; si rimette all'Assemblea sulla questione relativa al lavoro cooperativo, oggetto degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 4.

ALFONSO GIANNI illustra le ragioni che lo inducono a proporre, con il suo emendamento 4.1, la soppressione dell'articolo 4 del disegno di legge.

ALFIERO GRANDI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Alfonso Gianni 4.1, ritenendo che le disposizioni recate dall'articolo 4 siano lesive di fondamentali diritti dei lavoratori.

PIER PAOLO CENTO dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Alfonso Gianni 4.1, sul quale esprimerà voto favorevole, sottolineando l'opportunità di assicurare un'adeguata tutela a coloro che sono impiegati in forme di lavoro flessibile.

GIOVANNI CARBONELLA manifesta un orientamento nettamente contrario alle disposizioni recate dall'articolo 4 del disegno di legge.

TEODORO BUONTEMPO dichiara di voler sottoscrivere gli emendamenti riferiti al punto 1 della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 4.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, precisando ulteriormente il parere precedentemente espresso, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Campa 4.01 e degli identici Volontè 4.02 e Delbono 4.04.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 4.1.

ELENA EMMA CORDONI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Duilio 4.15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 4.4, Nigra 4.6 e Cordoni 4.7 ed approva gli identici Delbono 4.8 e Rosso 4.43.

ALFONSO GIANNI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Cordoni 4.9 e Rosso 4.44.

ROBERTO ROSSO ritira il suo emendamento 4.44.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 4.9, Buffo 4.10 e Guerzoni 4.13.

LUIGI GIACCO sottolinea la necessità di favorire l'accesso al lavoro dei disabili.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 4.14.

ROBERTO ROSSO dà atto al Governo di essersi mostrato sensibile alle problematiche dei disabili, esprimendo parere favorevole sul suo emendamento 4.45 e sugli altri identici.

EMILIO DELBONO manifesta apprezzamento per il fatto che il relatore ed il Governo abbiano espresso parere favorevole sugli identici emendamenti Duilio 4.15, Alfonso Gianni 4.16 e Rosso 4.45.

CARMEN MOTTA dichiara di condividere le finalità degli identici emendamenti in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Duilio 4.15, Alfonso Gianni 4.16 e Rosso 4.45 e respinge l'emendamento Cordoni 4.18; approva, quindi, gli emendamenti Di Teodoro 4.17 e Gasperoni 4.25; respinge infine gli emendamenti Delbono 4.27, Cordoni 4.28 e Delbono 4.29.

ALBERTO NIGRA illustra le finalità dell'emendamento Cordoni 4.30, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 4.30, Delbono 4.31, Cordoni 4.35, Delbono 4.36, Cordoni 4.37, Delbono 4.40 e 4.38 e Cordoni 4.39; approva quindi l'emendamento Campa 4.41.

ROBERTO GUERZONI dichiara voto contrario sull'articolo 4, ritenendo che non siano garantite adeguate forme di tutela ai cosiddetti lavoratori atipici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Campa 4. 01 è stato ritirato dal presentatore.

ROBERTO GUERZONI richiama le finalità del subemendamento Innocenti 0.4.05.1, di cui è cofirmatario, soppressivo della lettera a) dell'articolo aggiuntivo 4.05 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Innocenti 0.4.05.1 e Volontè 0.4.05.4.

ROBERTO GUERZONI richiama le finalità del subemendamento Cordoni 0.4.05.2, di cui è cofirmatario.

EMILIO DELBONO dichiara voto contrario sul subemendamento Cordoni 0.4.05.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Cordoni 0.4.05.2 e Guerzoni 0.4.05.3.

ELENA EMMA CORDONI lamenta il fatto che il Governo non ha inteso acquisire l'orientamento delle organizzazioni sindacali di categoria sulla riforma di indubbia rilevanza proposta con il disegno di legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva i subemendamenti Volontè 0.4.05.5 e 0.4.05.6.

ROBERTO GUERZONI dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo 4.05 della Commissione, lamentando il fatto che la sua presentazione non è stata preceduta da un'adeguata concertazione con le organizzazioni sindacali.

EMILIO DELBONO dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo aggiuntivo 4.05 della Commissione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, sottolinea che l'articolo aggiuntivo 4.05 della Commissione è volto a conciliare le esigenze dei lavoratori e quelle del mondo cooperativo.

ALBERTO NIGRA chiede al Governo di precisare se siano state consultate le organizzazioni sindacali di categoria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 4.05 della Commissione, come subemendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Campa 5.4 e 5.7 e Di Teodoro 5.17 e parere contrario sui restanti emendamenti.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

ALFIERO GRANDI esprime un giudizio negativo sulle disposizioni recate dall'articolo 5 del disegno di legge, del quale auspica la soppressione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Alfonso Gianni 5.1 e Delbono 5.2.

RENZO INNOCENTI illustra le finalità dell'emendamento Cordoni 5.3, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo di una norma che limita inopinatamente l'esercizio di un diritto costituzionalmente riconosciuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cordoni 5.3 ed approva l'emendamento Campa 5.4; respinge quindi l'emendamento Innocenti 5.6 ed approva l'emendamento Campa 5.7; respinge altresì gli emendamenti Delbono 5.8, Bulgarelli 5.11, Cordoni 5.12 e Delbono

5.15; approva l'emendamento Di Teodoro 5.17; respinge gli emendamenti Innocenti 5.20, Delbono 5.21, Gasperoni 5.22, Guerzoni 5.25, Nigra 5.27, Motta 5.32, Nigra 5.31, Buffo 5.29, Innocenti 5.33 e Sciacca 5.34; approva infine l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Campa 6.02 e contrario sulle restanti proposte emendative.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

ROBERTO GUERZONI richiama le ragioni che inducono i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ad auspicare la soppressione dell'articolo 6 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 6.

EMILIO DELBONO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo aggiuntivo Gasperoni 6.01.

PIETRO GASPERONI illustra il suo articolo aggiuntivo 6.01 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Gasperoni 6.01 ed approva l'articolo aggiuntivo Campa 6.02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, accetta l'emendamento 7.5 e l'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo; esprime parere favore-

vole sull'emendamento Campa 7.3 e contrario sulle restanti proposte emendative.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Campa 7.3 e 7.5 del Governo, nonché l'articolo 7, nel testo emendato; respinge, inoltre, il subemendamento Sgobio 0.7.01.1.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO illustra le finalità del suo subemendamento 0.7.01.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Sgobio 0.7.01.2.

LINO DUILIO manifesta un orientamento contrario al conferimento della delega al Governo per razionalizzare le funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e lavoro.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, sottolinea che sarà necessario provvedere al coordinamento formale tra il testo dell'articolo 7 del disegno di legge e quello dell'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo, qualora approvato.

LUCIANO VIOLANTE osserva che il riferimento contenuto nell'articolo 7 alla consultazione delle organizzazioni sindacali non compare nella formulazione dell'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, giudica non fondate, sul piano testuale, le osservazioni del presidente dell'XI Commissione e del deputato Violante.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che la materia oggetto dell'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo meriti una riflessione più approfondita e non possa essere compiutamente disciplinata con lo strumento della delega legislativa.

RENZO INNOCENTI esprime perplessità sul disposto normativo dell'articolo 7 del disegno di legge se confrontato con quello dell'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, accetta gli ordini del giorno Lo Presti n. 1, Polledri n. 2 e Duilio n. 4; non accetta i restanti documenti di indirizzo.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Ruggeri n. 3; con votazioni nominali elettroniche, respinge altresì gli ordini del giorno Bindi n. 5, Carbonella n. 6, Castagnetti n. 7, Delbono n. 8, Burton n. 9, Mosella n. 10, Minniti n. 11, Adduce n. 12, Rotundo n. 13, De Luca n. 14, Benvenuto n. 15, Michele Ventura n. 16, De Brasi n. 17, Crucianelli n. 18, Bielli n. 19, Bellini n. 20, Bova n. 21, Ruzzante n. 22, Chianale n. 23, Innocenti n. 24, Magnolfi n. 25, Finocchiaro n. 26, Lolli n. 27, Mariotti n. 28, Agostini n. 29 e Grandi n. 30.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

EMILIO DELBONO sottolinea l'eccessiva vaghezza delle deleghe conferite al Governo in materia di riforma del mercato del lavoro.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

EMILIO DELBONO lamenta altresì l'indisponibilità dell'Esecutivo a recepire le ragionevoli proposte emendative, presen-

tate dall'opposizione, che avrebbero consentito di migliorare sensibilmente il testo del disegno di legge.

LUIGI MANINETTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge in esame, volto a rimuovere le rigidità che caratterizzano il mercato del lavoro, giudica infondate le critiche formulate da esponenti dell'opposizione.

CESARE CAMPA, richiamata la necessità di razionalizzare ed innovare il mercato del lavoro al fine di incrementare l'occupazione, ritiene che l'approvazione del disegno di legge in esame consentirà al Governo di ampliare la gamma delle tipologie contrattuali, adattandole alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, ai quali peraltro vengono riconosciute adeguate tutele.

GIOVANNI DIDONÈ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge in esame, che interviene opportunamente sui fattori che determinano anomalie del mercato del lavoro in Italia.

ALFONSO GIANNI manifesta netta contrarietà al disegno di legge, ispirato ad una non condivisibile logica classista; assicura che la sua parte politica sosterrà l'iniziativa intrapresa per promuovere un referendum volto ad estendere l'ambito di applicazione degli articoli 18 e 35 dello statuto dei lavoratori.

PIER PAOLO CENTO dichiara il convinto voto contrario dei deputati Verdi-l'Ulivo sul disegno di legge in esame, che determinerà conseguenze negative in termini di precarizzazione del mondo del lavoro.

MARCELLO TAGLIALATELA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge, che consentirà di ampliare le opportunità di lavoro, in particolare nel Meridione.

LUCIANO VIOLANTE, ricordato che la flessibilità nel mercato del lavoro è stata introdotta dai Governi di centrosinistra, ritiene che l'attuazione del disegno di legge in esame, sul quale dichiara voto contrario, contribuirà ad «atomizzare» i rapporti di lavoro, penalizzando in particolare l'attività formativa. Sottolineata, inoltre, la necessità di valorizzare e garantire i diritti della persona, stigmatizza il modo di operare del Governo, che svisciva il ruolo istituzionale del Parlamento.

ROBERTO VILLETTI dichiara voto contrario sul disegno di legge, non ritenendolo idoneo ad evitare che la flessibilità del mercato del lavoro si traduca in forme di precarietà.

ANTONIO POTENZA manifesta condivisione per le considerazioni svolte dal deputato Violante, osservando che il Governo, attraverso l'eccessivo ricorso agli istituti della delega legislativa e della decretazione d'urgenza, svisciva il ruolo e le prerogative parlamentari. Dichiara, quindi, voto contrario sul disegno di legge in esame, la cui attuazione determinerà deleterie conseguenze per il mercato del lavoro.

ALFIERO GRANDI dichiara voto contrario sul disegno di legge, che produrrà una indiscriminata deregolamentazione del mercato del lavoro ed un affievolimento delle garanzie per i lavoratori.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, propone alcune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 70*).

(Così rimane stabilito)

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3193.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

NICOLÒ NICOLOSI illustra la sua interrogazione n. 3-1530, sugli interventi a tutela dei livelli occupazionali dello stabilimento FIAT di Termini Imerese.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, premesso che il Governo è impegnato a valutare tutte le possibili ipotesi di soluzione della crisi del gruppo FIAT, precisa che alla dichiarazione dello stato di crisi farà seguito l'avvio automatico delle procedure finalizzate, tra l'altro, al collocamento in cassa integrazione dei 1800 lavoratori attualmente occupati nello stabilimento di Termini Imerese; l'Esecutivo ha comunque ritenuto di dover sollecitare l'azienda ad esplicitare il carattere temporaneo della chiusura di alcuni insediamenti produttivi.

NICOLÒ NICOLOSI dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta: auspica, infatti, un maggiore impegno del Governo al fine di evitare, in particolare, la chiusura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese.

LUIGI MANINETTI illustra la sua interrogazione n. 3-1531, relativa alle questioni concernenti la normativa sulla regolarizzazione del rapporto di lavoro degli extracomunitari.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, osservato che per poter regolarizzare lavoratori extracomunitari, ai sensi del decreto-legge n. 195

del 2002, è necessario che il rapporto di lavoro sia iniziato non più tardi del 10 giugno 2002, rileva che è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto ministeriale che disciplina le modalità di corresponsione delle somme degli interessi dovute per i contributi previdenziali concernenti periodi di lavoro antecedenti; sottolinea, infine, che tutti gli obblighi di legge a carico dei datori di lavoro decorrono dal 10 settembre 2002, data di entrata in vigore del richiamato provvedimento d'urgenza.

LUGI MANINETTI, osservato che la risposta del ministro corrisponde solo parzialmente alle attese, ritiene che sarebbe stato opportuno prevedere la forfettizzazione dei contributi dovuti per periodi antecedenti al 10 giugno 2002.

ANDREA MARTELLA illustra l'interrogazione Vianello n. 3-1532, concernente la posizione del Governo sulla realizzazione del passante di Mestre.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, assicura che entro la fine di novembre sarà presentato il progetto preliminare del passante esterno e del tunnel di attraversamento di Mestre: in relazione a quest'ultimo, si procederà per il momento soltanto alla fase progettuale, mentre i lavori relativi al passante avranno inizio entro il 2003. Osservato inoltre che il Governo ha attivato tutte le procedure, anche finanziarie, per la realizzazione delle opere, precisa che i lavori non sono stati affidati ad un consorzio, bensì direttamente alle tre società concessionarie autostradali.

MICHELE VIANELLO, nel dichiararsi insoddisfatto, esprime preoccupazione per il fatto che il Governo non sembra rendersi conto che non è possibile realizzare contemporaneamente le due opere richiamate nell'atto ispettivo; osserva altresì che l'Esecutivo non ha ancora fornito i chiarimenti richiesti dall'Unione europea in ordine all'affidamento diretto alle società concessionarie dei lavori per la realizzazione del passante di Mestre.

ERMETE REALACCI illustra la sua interrogazione n. 3-1533, sull'attività svolta dalla Direzione generale per la repressione dell'abusivismo edilizio.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, ricordato che il decreto-legge n. 154 del 1996 in materia di abusivismo edilizio è decaduto per decorrenza dei termini, fa presente che l'osservatorio nazionale sull'abusivismo edilizio non è stato istituito per mancanza di risorse finanziarie. Rilevato, quindi, che la regione Sicilia ha una competenza legislativa esclusiva in materia urbanistica, assicura che la Direzione generale per il sostegno agli interventi contro l'abusivismo edilizio, operante presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è impegnato nell'individuazione di iniziative volte a reprimere il fenomeno. Precisa infine che in tale ambito il Governo assicura un costante sostegno alle iniziative degli enti locali.

ERMETE REALACCI ritiene che il Governo dovrebbe assumere iniziative più incisive per contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio.

PIERANTONIO ZANETTIN illustra la sua interrogazione n. 3-1534, sulle iniziative per reprimere il fenomeno delle corse automobilistiche clandestine.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osservato che l'articolo 141, comma 9, del codice della strada persegue il reato di partecipazione a gare di velocità con veicoli a motore, rileva, in particolare, che il ministro dell'interno ha impartito direttive alle autorità provinciali di pubblica sicurezza affinché siano predisposti appositi servizi di prevenzione e vigilanza.

PIERANTONIO ZANETTIN, nel dichiararsi soddisfatto, giudica tuttavia eccessivamente miti le sanzioni previste dal codice della strada; preannunzia, al riguardo, la presentazione di una proposta di legge — che auspica sia sostenuta dal

Governo — che preveda il ritiro definitivo della patente ai responsabili del reato in questione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI illustra l'interrogazione Cè n. 3-1535, concernente la posizione del Governo italiano sull'adesione della Turchia all'Unione europea.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che la Turchia è candidata a divenire membro dell'Unione europea secondo quanto sancito dal Consiglio europeo di Helsinki del 1999, fa presente che non sono stati ancora avviati i negoziati di adesione, in quanto la Turchia non ha ottemperato ai requisiti richiesti, tra i quali il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Assicura che l'Italia valuta con attenzione il programma di riforma costituzionale avviato dal governo turco, nella consapevolezza che il processo di allargamento dell'Unione è un fattore decisivo per il rafforzamento delle istituzioni democratiche.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, sottolinea la necessità di consentire ai cittadini europei di esprimersi attraverso un *referendum* su temi rilevanti come il processo di allargamento dell'Unione. Si dichiara comunque contrario all'ingresso della Turchia nell'Unione europea.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-1536, sull'autorizzazione per la riconversione della centrale elettrica di Torre Valdaliga Nord.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che l'Esecutivo persegue l'obiettivo di diversificare e mettere in sicurezza gli impianti di approvvigionamento energetico, riducendo contestualmente i relativi costi. Sottolinea, peraltro, che la riconversione dell'impianto di Torre Valdaliga Nord consentirà di ridurre del 70 per cento i livelli delle emissioni inquinanti ed avrà ricadute positive anche per l'occupazione.

ELETTRA DEIANA, nel dichiararsi insoddisfatta, giudica non esauriente ed elusiva la risposta del ministro: ritiene peraltro che l'atteggiamento assunto dal Governo in merito alla problematica evidenziata nell'atto ispettivo sia ispirata ad una logica centralistica lesiva del principio di autodeterminazione delle comunità locali.

FABIO FATUZZO illustra la sua interrogazione n. 3-1537, sulle iniziative del Governo per fronteggiare l'emergenza provocata dalla recente eruzione dell'Etna.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, dà preliminarmente conto degli interventi prontamente promossi dal Governo ed, in particolare, dal Dipartimento per la protezione civile, al quale manifesta piena solidarietà per le critiche strumentali di cui è stato oggetto. Osservato, inoltre, che il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri, ha deliberato lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 225 del 1992, assicura che, appena saranno disponibili dati certi relativamente alla quantificazione dei danni, saranno stanziati le risorse necessarie a finanziare gli interventi diretti a favorire il ritorno alla normalità nelle zone colpite dagli eventi richiamati nell'atto ispettivo.

Chiede infine che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, di una documentazione integrativa della sua esposizione.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta del ministro Giovanardi in ragione dell'oralità che contraddistingue lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Avverte peraltro che nella seduta di domani il Governo renderà all'Assemblea un'informativa urgente sull'emergenza causata dall'eruzione dell'Etna.

BASILIO CATANOSO, nel dare atto al Governo dell'immediatezza dei soccorsi prestati, auspica che i successivi interventi

in favore delle popolazioni colpite siano connotati da analoga tempestività ed efficienza.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantaquattro.

Discussione della proposta di legge S. 1578: Modifica degli articoli 45, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale (ulteriormente modificata dal Senato) (3102-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per la discussione sulle linee generali è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Bressa n. 1 e Soda n. 2.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, rilevando che la proposta di legge in esame, nel modificare l'articolo 47 del codice di procedura penale, stabilisce la sospensione automatica dei termini di durata massima della custodia cautelare senza prevedere l'adozione di un apposito provvedimento giurisdizionale: ritiene pertanto che tale disciplina si ponga in contrasto con gli articoli 13, 24 e 111 della Costituzione.

ANTONIO SODA illustra la sua questione pregiudiziale n. 2, richiamando i rilievi della Corte costituzionale in materia di sospensione del procedimento in relazione al principio di ragionevole durata del processo. Invita l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole.

MARCO BOATO, nel ritenere che le modifiche apportate dal Senato al testo della proposta di legge configurino la violazione di molteplici norme costituzionali, invita l'Assemblea ad approvare le questioni pregiudiziali Bressa n. 1 e Soda n. 2.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che le questioni pregiudiziali presentate siano poste in votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Innocenti.

NITTO FRANCESCO PALMA dà conto delle ragioni che lo inducono a ritenere infondate le questioni pregiudiziali presentate: invita pertanto l'Assemblea a respingerle.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Bressa n. 1 e Soda n. 2.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle ulteriori modifiche introdotte dal Senato.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore per la II Commissione*, ricorda che le ulteriori modifiche apportate dal Senato all'articolo unico della proposta di legge attengono all'articolo 47 del codice di procedura penale e si riferiscono, più direttamente, alla sospensione dei termini di custodia cautelare. Osservato che le perplessità suscitate dal testo approvato dalla Camera potevano essere superate per via interpretativa, ritiene tuttavia che le marginali modifiche introdotte dal Senato contribuiscano a fugare i dubbi sollevati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la I Commissione ed il rappresentante del Governo si riservano di intervenire in replica.

GIOVANNI KESSLER lamenta, preliminarmente, il frettoloso esame parlamentare della proposta di legge; nel ritenere, inoltre, che non possano essere considerate marginali le modifiche approvate dal Senato, giudica condivisibile la finalità, ad esse sottesa, di evitare un utilizzo strumentale dell'istanza di rimessione del procedimento, rilevando tuttavia che la normativa presenta profili di dubbia legittimità costituzionale: non si prevede, in particolare, che l'ampliamento dei termini della custodia cautelare discenda da un provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria, soggetto a ricorso per Cassazione.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel richiamare le ragioni per le quali appare evidente il contrasto tra le modifiche riferite all'articolo 47 del codice di procedura penale, nel testo approvato dal Senato, e gli articoli 13, 24 e 111 della Costituzione, auspica che la maggioranza prenda in seria considerazione gli emendamenti presentati dalla sua parte politica.

ENZO CEREMIGNA ribadisce la contrarietà dei deputati Socialisti democratici italiani alla proposta di legge in esame, nel testo ulteriormente modificato dal Senato, che si configura come un provvedimento *ad personam* e, come tale, determinerà gravi conseguenze per la funzione giurisdizionale.

FRANCESCO BONITO, nell'esprimere un orientamento nettamente contrario sia al metodo seguito per l'esame della proposta di legge sia al merito della stessa, ne richiama i profili di incostituzionalità. Giudica inoltre inaccettabile l'intento della maggioranza e del Governo di approvare una normativa inequivocabilmente *ad per-*

sonam che, essendo priva dei requisiti di generalità ed astrattezza, recherà un grave *vulnus* all'ordinamento processuale.

GIUSEPPE FANFANI giudica censurabile sul piano politico la proposta di legge in discussione, che appare ispirata all'esigenza di tutelare interessi particolari: l'ulteriore modifica introdotta dal Senato non consente, infatti, di ritenere superate le vistose anomalie presenti nel testo; sottolinea, tra l'altro, le deleterie conseguenze che potrebbero derivare da un uso improprio dell'istituto della rimessione, in particolare nel caso di procedimenti con più imputati.

MARCO BOATO sottolinea gli effetti destabilizzanti prodotti in vari ambiti istituzionali dalla proposta di legge in discussione, che appare espressione della volontà di asservire l'esercizio della funzione legislativa al perseguimento di interessi particolari; preannunzia quindi che, facendo appello all'etica della responsabilità alla quale ritiene di dover ispirare la sua azione politica, esprimerà un voto convintamente contrario sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle ulteriori modifiche introdotte dal Senato.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore per la II Commissione*, osserva che la modifica introdotta dal Senato al testo della proposta di legge in esame ha un contenuto normativo identico o analogo a quello di proposte emendative presentate da parlamentari dell'opposizione.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la I Commissione ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibili gli emendamenti Kessler 1.1 e Fanfani 1.11.

PIERLUIGI MANTINI, rilevato che la proposta di legge in esame, nel testo ulteriormente modificato dal Senato, presenta profili di dubbia legittimità costituzionale, manifesta forti perplessità, in particolare, per il fatto che la sospensione del procedimento e della decorrenza dei termini di custodia cautelare non deriveranno da un atto di natura tipicamente giurisdizionale.

FRANCESCO CARBONI, rilevato che la reintroduzione del legittimo sospetto tra le possibili cause di rimessione del procedimento penale non contribuirà a migliorare il sistema processuale italiano, ritiene che la proposta di legge in esame, oltre a tutelare interessi particolari, presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, atteso che l'istanza di rimessione deter-

mina la sospensione del procedimento e, soprattutto, della decorrenza dei termini di custodia cautelare.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 31 ottobre 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 115).

La seduta termina alle 18,45.